

## Sms

cellulare  
3357872250

### TRASMISSIONI INTELLIGENTI

Bravo Fazio per la bella lezione di mercoledì. Se si fanno in prima serata trasmissioni intelligenti gli ascolti ci sono. Non siamo tutti spettatori di reality (per altro costruite).

**FRANCA (RE)**

### PERICOLOSE DISEGUAGLIANZE

Questo governo ci sta portando a pericolose diseguaglianze per la democrazia. Penso ai figli e ai nipoti nelle mani di questa maggioranza indifferente dei bisogni dei più deboli.

**ML**

### GRAZIE SAVIANO

Saviano, grazie a te e al tuo coraggio. Sono pochi gli uomini come te. E molti, purtroppo, gli indifferenti. La gente vera ti è vicino.

**ROBERTA (PARMA)**

### OFFESO DA BERLUSCONI

Mi sento offeso come uomo di sinistra dalle parole di Berlusconi! Si vergogni! Deve aver rispetto per quella metà degli italiani che non la pensa come lui!

**N.F.**

### SE CI FOSSE MONTANELLI

Vedendo le immagini in Tv. sulla nascita del PdL ho pensato: se ci fosse stato in vita I. Montanelli cosa avrebbe pensato di questo circo?

**FABIO B.**

### FIRME PER IL REFERENDUM

La legge varata sul testamento biologico è un'indecenza. Urge ora una forte mobilitazione di tutte le forze laiche per raccogliere le firme per indire il referendum.

**LUCA BIAGINI MASSAROSA(LU)**

### SOCIETÀ MIGLIORE

Sono uno dei 4 milioni e mezzo che ha seguito con grande partecipazione il racconto di Roberto Saviano. Credo che se si leggesse di più qualche quotidiano e si guardassero questi programmi, ignorando la tv spazzatura, costruiamo una società migliore e quindi meno berlusconiana.

**FILIPPO G. (TORINO)**

### ABOLIRANNO IL 25 APRILE?

Non festeggiate. non onorate. non ricordate. perché anche non abolire il 25 aprile?..... Siamo alla frutta della libertà.... ma a te, ministro Brunetta, chi ti ha votato?

**GIANNI (CECINA)**

### CULTO DELLA PERSONALITÀ

Nel dopoguerra ci accusavano di culto della personalità per Stalin. Che cosa è questo per Silvio se non un culto della personalità? Attenzione, è pericoloso.

**ALDA CAVALLI (BO)**

## QUANDO L'ERRORE DIVENTA SPETTACOLO

**A BUON  
DIRITTO**

**Andrea Boraschi**  
SOCIOLOGO



La vicenda di Karol Racz autorizza definitivamente a superare l'orizzonte dell'"american dream": per volgersi a un più nostrano, e non meno rutilante, "italian dream". A quell'uomo è bastato essere romeno e mostrare una fisionomia che ben si attaglia all'identikit del "clandestino spaventevole" per ottenere assai più del *warholiano* quarto d'ora di celebrità. E l'esser passato per qualche settimana per stupratore, l'essere stato recluso, in fondo non sono che elementi di un marchingegno narrativo perfetto: che disegna una parabola che non va dalla colpa alla redenzione, bensì, come scriveva Calvino ragionando di fiabe, rappresenta «la persecuzione dell'innocente e il suo riscatto come termini d'una dialettica interna ad ogni vita». Ma sì, quella di Racz è una fiaba a lieto fine. Che il regime di mediatizzazione dell'esistente e dell'esistenza abbia trasformato quella dialettica da un dato intimo a una palingenesi pubblica non deve sorprendere: anzi, è ciò che di emblematico vi è in questa storia. Poche settimane addietro Bruno Vespa officiava un rito giudiziario, nello studio di *Porta a Porta*, in cui la prova del Dna non bastava a mandare l'onorabilità infangata di Racz e Loyos: che erano ancora, nel compassato furore del conduttore - per una sera nemico acerrimo della genetica che smentiva gli inquirenti, nonché tanto giornalismo frettoloso - "faccia da pugile" e "il biondino". Manco la fatica di imparare il loro nome. Ma tanta fatica, altresì, per dimostrare come nessuna falsa confessione fosse stata estorta; come i due "poco di buono", in qualche modo, con quella vicenda dovessero entrarci per forza; come, quantomeno, custodissero un segreto colpevole e criminoso. E giù a spiegare, con dettagli mai dettagliati e sempre banali, non probanti, come la testimonianza del "biondino" fosse circostanziata, dunque rilevante e credibile; giù a mettere in scena un elogio istituzionalissimo delle forze dell'ordine, delle loro indiscutibili professionalità e deontologia (non sia mai a qualcuno venisse da credere a quanto detto da Loyos sui maltrattamenti subiti). Passano pochi giorni et voilà: lo stesso Vespa, appreso il nome di "faccia da pugile", lo ospita sbarbato e ripulito - che non fa più neppure paura - e non si arrende alla sua palese innocenza ed estraneità ai fatti della Caffarella: no, egli, quella innocenza, la celebra, la spettacolarizza, la socializza. L'hanno assolto gli spettatori di *Porta a Porta*, tutti insieme, quel pover'uomo. Che ha pensato di potersi guadagnare da vivere - climax della redenzione - faccendo i cannoli siciliani dello chef La Mantia. Ma la sentenza televisiva non è bastata, il ricorso delle cameriere di La Mantia ha impedito il "trionfo dell'innocenza", celebrato da Bruno Vespa.

Scrivere a: [info@innocentievazioni.net](mailto:info@innocentievazioni.net)

## LA SFIDA CINESE: UN'ALTRA VALUTA È POSSIBILE

**IL TRAMONTO  
DEL DOLLARO**

**Stefano Fassina**  
ECONOMISTA



Unedì scorso, quando a Washington Tim Geithner, ministro del Tesoro, presentava il piano per normalizzare il sistema bancario e finanziario degli Stati Uniti, sul sito della Banca Centrale della Cina veniva posto un articolo, in inglese, firmato dal Governatore Zhou Xiaochuan per sostenere il lancio di una moneta di riserva globale slegata dal controllo di Stati sovrani, in sostituzione o almeno in affiancamento di dollaro ed euro. Il Governatore cinese dà un riferimento preciso: il «Bancor» proposto da Keynes nel 1944 a Bretton Woods e poi accantonato per volere degli Stati Uniti interessati ad affermare il dominio del dollaro.

La coincidenza delle iniziative di Washington e Pechino non è casuale. Mentre la Presidenza Obama, per riportare la macchina economica americana su un sentiero di crescita, immette nel sistema monetario internazionale un'ulteriore valanga di dollari, Pechino segnala, con la massima autorità di politica economica, la necessità di voltare pagina. Il rischio svalutazione del dollaro diventa sempre più alto. E la Cina, come le altre economie emergenti, ha le casse della Banca Centrale stracolme di valuta Usa. Accumulate non per generosità, ma per tenere sottovalutata la moneta nazionale e così dare maggiore competitività al proprio export. Ma, la Cina riconosce che l'equilibrio globale dell'ultimo quarto di secolo fondato sul «terrore finanziario» (Summers 2004) è irrimediabilmente saltato. L'economia globale non può più essere trainata dai consumi a debito delle classi medie Usa e dai risparmi forzati delle classi medie cinesi, indiane, coreane. Siamo ad un cambio di stagione. E Pechino indica la disponibilità a cooperare per un'economia globale bilanciata e sostenibile, alimentata da una pluralità di motori, inclusa la domanda interna delle economie emergenti.

La proposta di Pechino, sostenuta da Russia e Nazioni Unite (Commissione Stiglitz) è l'unica iniziativa politica finora in campo per sciogliere i nodi strutturali della crisi. La Cina ha capito la fase in corso: non una crisi ordinaria, ma una transizione geo-economica, quindi geo-politica. Insomma, l'iniziativa cinese apre ufficialmente una fase costituente per una governance globale adeguata alla realtà politica ed economica del XXI secolo. Una realtà multipolare. L'Unione Europea o, almeno, le sue forze democratiche e socialiste, politiche e sindacali, sono in grado di misurarsi con la sfida riformista aperta da Pechino? O continueranno a difendere inutili orticelli al G8, al Fondo Monetario e alla Banca Mondiale? L'alternativa all'opportunità offerta dalla Cina è il ripiegamento nazionalista e protezionista e la marginalizzazione delle forze riformiste.

[www.stefanofassina.it](http://www.stefanofassina.it)